

PROGRAMMA DI GOVERNO

*LINEE PROGRAMMATICHE
DI MANDATO
DEL PRESIDENTE
CAMILLO D'ANGELO*

Linee Programmatiche

La formulazione delle linee programmatiche di questo mandato non può prescindere da una riflessione sulla cornice istituzionale in cui, oggi, si collocano le Province.

Attualmente le Province sono interessate da una fase di (annunciato) cambiamento organizzativo e funzionale teso a restituire loro una centralità democratica e strategica.

Attraverso le modalità che il legislatore nazionale individuerà, ma anche con la migliore valorizzazione degli strumenti e delle risorse già disponibili – o comunque intercettabili – la Provincia può diventare un asse fondamentale attorno al quale costruire **sinergie** con i Comuni del territorio.

E' a queste sinergie che vogliono ispirarsi le presenti linee programmatiche, la cui attuazione non potrà prescindere da un impegno forte e continuativo, che veda lavorare insieme la costa e le aree interne, il Comune capoluogo, i Comuni più grandi e i piccoli Comuni.

L'auspicio è che questa fase di ripensamento del ruolo delle Province apra una stagione nuova nella quale venga ripristinata anzitutto – in coerenza con il disegno istituzionale – una situazione finanziaria certa, che consenta di programmare le azioni, le manutenzioni e gli investimenti di cui il territorio necessita.

La *mission* delle Province è e resta, ad ogni modo, la valorizzazione del territorio, attraverso l'esercizio di funzioni proprie che toccano aspetti essenziali per garantire lo sviluppo: una viabilità sicura ed efficiente, la conservazione e la valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente, una gestione condivisa della programmazione della rete scolastica e un'attenzione all'edilizia scolastica che permetta all'offerta formativa di svilupparsi al meglio, in ambienti che privilegino condizioni di sicurezza e di benessere per tutta la popolazione scolastica.

Le sfide che attendono questa Provincia – che deve essere aperta al territorio, capace di interazioni ai diversi livelli istituzionali, risolta a fare rete e pronta a sviluppare progettualità – necessita, oltre che di risorse finanziarie certe, anche di un modello organizzativo snello, efficace, interconnesso nelle funzioni e tempestivo nella individuazione delle priorità operative. Anche il nuovo decreto di riforma della *governance* del PNRR impone oggi nuove valutazioni sulle attuali condizioni di operatività e capacità programmatica su larga scala dell'Ente: operatività e capacità programmatica saranno perciò la *ratio* fondamentale di ogni valutazione e di ogni azione che vada ad incidere sul modello organizzativo, orientandolo all'ottimale dimensionamento delle risorse umane, per rafforzarne la *compliance* rispetto all'accresciuta complessità delle sfide attuali.

E' necessaria una attenta verifica della adeguatezza della struttura amministrativa rispetto alla definizione di linee strategiche e obiettivi operativi che si muoveranno lungo *asset* principali di riferimento programmatico.

1) **RETI FISICHE: Sicurezza - Completamento e Promozione della viabilità di collegamento:** Investire nel capitale territoriale vuol dire investire in primo luogo nel completamento della viabilità di collegamento e nella sicurezza delle nostre strade: reti viarie di collegamento e sicurezza costituiranno pertanto la principale priorità. La Provincia di Teramo gestisce 1.500 chilometri di strade, molte delle quali scontano un fabbisogno manutentivo arretrato che deve essere colmato, mentre la promozione di altri interventi, di attuazione o di completamento, necessita di azioni più decise anche attivando le opportune interlocuzioni con gli altri attori interessati. La sicurezza costituirà l'ambito privilegiato di intervento, con la particolare attenzione che dovrà essere dedicata:

- a un'azione di monitoraggio finalizzata alla messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti, e ai lavori di realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti che abbiano evidenziato problemi strutturali di sicurezza;
- al completamento delle opere di ripristino delle sedi viarie con i finanziamenti ANAS.

2) **RETE TERRITORIALE: Salvaguardia e Valorizzazione dell'ambiente e del territorio:** Ogni azione in questo campo dovrà essere orientata a riconoscere l'ambiente e il territorio come preziose risorse comuni. Ambiente e territorio sono risorse non solo da salvaguardare per conservarne, quanto più possibile, la salubrità e l'integrità a tutela della vita stessa delle collettività che vi abitano, ma anche da promuovere sul piano culturale fino a farne fattori importanti di sviluppo delle collettività. Alcune fondamentali competenze in materia di difesa del suolo e risorse idriche scontano ancora oggi – dopo quasi dieci anni dalla legge di riforma – condizioni di indeterminatezza francamente inaccettabili: la Provincia lavorerà per contrastare il consumo indiscriminato del suolo e definire – nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità dei diversi livelli istituzionali - le competenze manutentive sui corsi d'acqua, presupposto indispensabile alle azioni di contenimento delle possibili insidie legate al dissesto idrogeologico. Il territorio bellissimo e fragile in cui viviamo necessita anche, e a un livello capillare, di un potenziamento della cultura della prevenzione, perché rincorrere permanentemente l'emergenza è fattore di delegittimazione per la classe politica, foriero di insicurezze per la collettività e, alla lunga, dannoso per gli equilibri ambientali. Le politiche di tutela e prevenzione si avvarranno, per quanto di competenza del livello provinciale, di un potenziamento delle attività di controllo e sorveglianza ambientale. Ma il territorio è anche cultura: in questo senso particolare attenzione verrà dedicata agli **interventi di valorizzazione del territorio** che possono fungere da volano per la promozione turistica e lo sviluppo delle aree interne:

- ^ la valorizzazione del percorso pedonale fra Teramo, Campli e Civitella del Tronto (passeggiata già istituzionalizzata nel giorno della Festa della Mamma);
- ^ il progetto “ *Cippi antichi confini* “ fra il territorio del Regno delle due Sicilie e quello dello Stato della Chiesa, con la promozione di infrastrutture e strada

ciclopeditone, al fine di favorire il ripopolamento delle aree interne (sette comuni coinvolti: Martinsicuro, Colonnella, Controguerra, Ancarano, Sant'Egidio alla Vibrata, Valle Castellana, Civitella del Tronto). Le politiche attive di valorizzazione del territorio implicano anche un sostegno al settore enogastronomico, vera eccellenza del nostro territorio che merita attenzione e rilancio;

^ L'istituzione del " Percorso della Ceramica " (Museo delle Ceramiche di Castelli, Sede della Fondazione TERCAS a Teramo, Museo Capitolare di Atri, Museo Acerbo a Loreto Aprutino, Museo Villa Urania a Pescara)

3) RETE SCOLASTICA: Anche la scuola è un grande patrimonio comune, e la valorizzazione dell'istruzione di secondo grado conosce strumenti diversi: dalla prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza, nell'ambito della grande opera di ricostruzione post-sisma, alla individuazione di soluzioni organizzative (individuazione di sedi alternative provvisorie) atte ad evitare che l'apertura dei cantieri nei plessi possa negativamente ripercuotersi sul diritto alla continuità didattica, alla progettazione dell'offerta formativa stessa. Investire sull'istruzione significa innanzitutto permetterne lo svolgimento in piena sicurezza e con la possibilità di usufruire di strutture confortevoli e adatte al percorso didattico. Per questo motivo sarà necessario volgere lo sguardo non soltanto ai grandi progetti già in cantiere e in via di progettazione, ma anche ad una concreta risposta nel campo delle manutenzioni delle strutture scolastiche. Vanno, pertanto, istituiti dei veri e propri tavoli di confronto con le istituzioni scolastiche del territorio al fine di avere costantemente aggiornata la fotografia delle criticità e offrire risposte tempestive ai vari problemi. Accanto a ciò, andranno portati avanti i progetti di messa in sicurezza, ampliamento e ricostruzione dei plessi scolastici

Inserirsi in modo sinergico nel tessuto economico e produttivo locale significa perseguire una politica di stretta integrazione tra scuola e territorio. Si inserisce in questo contesto la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa: nell'ambito delle linee di indirizzo dettate dalla Regione, la Provincia valorizzerà le relazioni e i confronti con i rappresentanti dei territori (i Sindaci) e con i rappresentanti delle istituzioni scolastiche affinché, nell'ambito della Conferenza Provinciale per l'organizzazione della rete scolastica, la proposta provinciale di piano di dimensionamento della rete scolastica sia il più possibile espressiva e rappresentativa di un'offerta formativa saldamente ancorata alle necessità delle scuole e delle stesse comunità locali.

4) RETE SOCIALE E ISTITUZIONALE: Politiche di integrazione e inclusività socio-istituzionale nell'ambito del ruolo strategico di area vasta, per favorire la ripresa economica del territorio: L'approccio " integrato " è il modello di sviluppo cui deve tendere la Provincia di Teramo.

L'agricoltura, l'industria alimentare, la ristorazione, il turismo e la cultura possono e devono interagire maggiormente, in una visione strategica di crescita del territorio cui la Provincia darà il proprio contributo, certamente nel rispetto delle competenze istituzionali ma con un ruolo di proposizione attiva che comporterà interlocuzioni a tutto campo con gli attori sociali e istituzionali (imprenditoria, istituzioni, associazioni).

Temi ad alta valenza sociale, come famiglia, integrazione, lavoro, politiche sanitarie, politiche giovanili, pur non rientrando più formalmente tra le funzioni fondamentali della Provincia, restano però centrali indipendentemente dalla loro collocazione istituzionale, e la Provincia di Teramo non mancherà di svolgere un ruolo di “ *connettore di istanze* “ , anche attraverso la promozione di iniziative che possano contribuire a stimolare politiche per la promozione di un benessere diffuso.

Fare rete con i Comuni vuol dire anche potersi attrezzare per rendere più sostenibile per la Provincia di Teramo e per i Comuni del territorio la sfida per l'accesso ai finanziamenti europei: beneficiare di fondi per lo sviluppo di progetti che contribuiscano a realizzare gli obiettivi della Commissione Europea in ambito sociale, culturale, ambientale e di sviluppo del digitale necessita di un impulso deciso alle forme di collaborazione istituzionale/territoriale, anche attraverso *policy* adeguate a valorizzare il supporto erogato da strutture dedicate e specialistiche di assistenza tecnico-amministrativa.